

CITTÀ FUTURE

Torna il Festival dello sviluppo sostenibile

Da domani al 20 ottobre sesta edizione della più grande manifestazione nazionale del settore, organizzata da ASviS - **Prosperetti a p. 9**

Un'indagine condotta da Ipsos per conto dell'ASviS misura la conoscenza degli Obiettivi Onu di sviluppo sostenibile

di **Giulia Prosperetti**

I Goal al 2030 nell'Agenda degli italiani

LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Per il 30% il Goal 13 è quello su cui indirizzare gli sforzi maggiori, seguito dal Goal 7 sulle energie rinnovabili (29%) e dal Goal 15 sulla biodiversità terrestre (26%)

GIUNTA a metà del suo percorso l'Agenda Onu 2030 è conosciuta dal 42% degli italiani, il 49% riconosce il logo dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e un terzo delle persone (34%) ha familiarità con entrambi. Numeri che aumentano se si amplia l'orizzonte, con il 95% dei nostri connazionali che ha sentito parlare di sviluppo sostenibile. Questo il quadro che emerge dall'indagine condotta da Ipsos per conto dell'ASviS, illustrata venerdì scorso a Roma nel corso della conferenza di presentazione del Festival dello Sviluppo Sostenibile (in tutta Italia dal 4 al 20 ottobre). L'obiettivo dell'analisi - svolta su un campione di 1.200 persone - è stato quello di misurare il livello di consapevolezza e la percezione di importanza degli SDGs nella popolazione italiana, da nord a sud, di età compresa tra i 16 ed i 65 anni.

Secondo la maggior parte degli intervistati che hanno detto di conoscere il termine sviluppo sostenibile, quest'ultimo si coniuga soprattutto nell'azione che deve mettere d'accordo il sistema economico con l'ambiente (34%). Per il 18%, invece, lo sviluppo sostenibile è «ecologia e basso impatto ambientale», mentre per il 13% è «conservare le risorse naturali». In generale, solo il

13% delle persone ha fatto riferimento a principi di etica e responsabilità sociale (incluso coniugare le esigenze di oggi con quelle delle future generazioni), mentre ben l'85% ha indicato misure a favore dell'ambiente.

Nel caso dell'Agenda 2030 sono soprattutto gli studenti, seguiti dalla categoria 'business community', ad avere maggiore familiarità con il documento Onu. Tuttavia solo il 15% ne ha sentito parlare a scuola. La maggioranza degli intervistati ha, infatti, affermato di essere venuti a conoscenza piano d'azione Onu soprattutto tramite i social e il web, seguiti dai media tradizionali e dagli eventi sul tema. L'obiettivo prioritario su cui indirizzare gli sforzi maggiori, tra i 17, è il Goal 13, 'Lotta al cambiamento climatico' (30%), seguito da Goal fortemente collegati, come il 7 sulle energie rinnovabili (29%) e il Goal 15 sulla biodiversità terrestre (26%). Dall'analisi emerge anche che per gli studenti il Goal 1 'Sconfiggere la povertà' è importante tanto quanto l'Obiettivo 13 sul clima (27%), seguono poi il Goal 16 su pace, giustizia e istituzioni solide (25%) e il Goal 5 sulla parità di



genere (20%).

Il 55% dei rispondenti ritiene le azioni di governo le più determinanti per il raggiungimento dell'Agenda 2030, seguono quelle delle aziende (47%), quelle individuali (42%), quelle della pubblica amministrazione (27%) e quelle del terzo settore (9%). Secondo il campione la necessità di agire sullo sviluppo sostenibile è aumentata in seguito alla pandemia per il 74% dei casi, in seguito alla guerra in Ucraina per il 75% dei casi, e in seguito alla crisi climatica per l'85% dei casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani al 20 ottobre la sesta edizione della manifestazione organizzata dall'ASviS

Sviluppo sostenibile, torna il Festival

SOSTENIBILITÀ, ambiente e Agenda Onu 2030. Questi i temi al centro del Festival dello sviluppo sostenibile, che torna da domani al 20 ottobre con 21 eventi principali e oltre 800 iniziative promosse dalla società civile su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo – come ha spiegato la presidente dell'ASviS Marcella Mallen (**nella foto sopra**) – è «accelerare la transizione verso un modello di sviluppo più giusto e sostenibile di quello attuale». Organizzata dall'ASviS, la più grande manifestazione nazionale sulla sostenibilità, giunta alla sesta edizione, prenderà il via domani con l'evento di apertura 'L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile' che vedrà la presentazione del Rapporto annuale dell'ASviS. Un documento che dal 2016, grazie al contributo di oltre mille esperti, fa il punto della situazione dell'Italia rispetto agli Obiettivi all'Agenda 2030.

L'evento centrale del 12 ottobre 'La transizione ecologica: sfide e opportunità in Italia e nel mondo' sarà dedicato alla giusta transizione verso fonti energetiche sostenibili. 'Verso il 2030: una nuova generazione di idee si fa spazio' è il titolo

dell'appuntamento conclusivo: un bilancio del Festival con dati, idee e proposte alla politica per accelerare il percorso dell'Italia verso lo sviluppo sostenibile. Oltre ai tre principali, il Festival propone altri 18 eventi nazionali dedicati ai temi chiave dello sviluppo sostenibile e ai diversi Goal 2030, organizzati dai gruppi di lavoro dell'ASviS con la collaborazione dei tutor. Tra le iniziative in evidenza c'è il percorso delle Voci sul futuro: sei incontri organizzati con l'Ansa per discutere di economia, innovazione, società, sistemi giuridici, moda e ambiente.

Anche quest'anno la 'casa' del Festival sarà il Palazzo delle Esposizioni di Roma, da dove verranno trasmessi i tre eventi principali e la maggior parte di quelli nazionali dedicati ai singoli Goal. Come nelle ultime due edizioni, l'iniziativa si estenderà anche a livello internazionale nelle sedi diplomatiche e degli Istituti di cultura italiani all'estero, grazie alla collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con 16 eventi in 12 Paesi: Albania, Cina, Egitto, Messico, Panama, Portogallo, Slovenia, Turchia, Vietnam, Serbia, Stati Uniti d'America, Sudan.

g. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Il Festival dello sviluppo sostenibile torna a Roma, da domani al 20 ottobre, con 21 eventi principali e oltre 800 iniziative promosse dalla società civile su tutto il territorio nazionale

ASVIS

Oltre 300 istituzioni e reti della società civile

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata il 3 febbraio del 2016, su

iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma Tor Vergata, per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo

sostenibile e per mobilitarli alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals). L'Alleanza riunisce attualmente oltre 300 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile.

I NUMERI DELLA RICERCA

L'Agenda Onu 2030 è conosciuta dal 42% degli italiani, il 49% riconosce il logo dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e un terzo delle persone (34%) ha familiarità con entrambi